



PER CELEBRARE LA DOMENICA IN CASA

1 NOVEMBRE - TUTTI I SANTI

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

“A quanti sono in Roma dilette da Dio e santi per vocazione” (*lettera ai romani*); “a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi” (*prima lettera ai corinzi*); “alla chiesa di Dio che è in Corinto e a tutti i santi dell’intera Acaia” (*seconda lettera ai corinzi*); “ai santi che sono in Efeso, credenti in Cristo Gesù” (*lettera agli efesini*); “a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi” (*lettera ai filippesi*); “ai santi e fedeli fratelli in Cristo dimoranti in Colossi” (*lettera ai colossesi*). Sono in assoluto i primi testi cristiani nei quali sono nominati i santi.

Evidentemente non si parla dei santi canonizzati, pratica che nasce solo successivamente col culto dei martiri, mentre bisogna aspettare l’alto medioevo per avere le prime canonizzazioni “ufficiali” e ancora il XII secolo perché si rendesse necessaria l’approvazione papale. I santi canonizzati sono persone che hanno vissuto “in pienezza”, per quanto umanamente possibile, la loro santità. Per Paolo i santi sono semplicemente i battezzati.

“Universale vocazione alla santità nella Chiesa” è il titolo del quinto capitolo della *Lumen gentium*, il documento sulla chiesa dell’ultimo Concilio nel quale si riprende e si sviluppa la visione di Paolo. Col Battesimo tutti abbiamo ricevuto la chiamata alla santità: a vivere il sacerdozio come offerta di sé a Dio e ai fratelli, la regalità come servizio, e la profezia come annuncio della giustizia e della misericordia di Dio come discepoli di Gesù.

È questa “santità feriale” che oggi conquista visibilità, la santità di noi peccatori al quale il Signore tende la mano perché possiamo rialzarci, per restituirci speranza.

È bene non dimenticare che il primo santo, l’unico “canonizzato” da Gesù stesso, è il criminale reo confesso che sulla croce ammette le sue colpe col compagno, riconosce Gesù come Signore e si affida alla sua misericordia.

Peccatori resi santi dall’amore di Dio: è la nostra condizione e la nostra vocazione. La memoria del Battesimo che questo sussidio oggi ci propone e la meditazione delle “Beatitudini” come cammino di santità ci aiutino a vivere con umiltà, riconoscenza e speranza il nostro cammino di fede.

Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Il mio desiderio è rivolto a te
al ricordo del tuo Nome Signore
di notte la mia anima ti desidera
al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo.

Salmo *Dal Salmo 24*

Preghiamo il salmo accompagnati dal canone di Taizé «L' Ajuda Em Vindra del Senyor» premendo l'icona qui a fianco

Ant. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.



Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Ant. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

*Per i bambini si può pregare
il Salmo 30 seguendo questo video*



Preghiamo *(insieme)*

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Amen.

In ascolto della Parola

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 5,1-12a

[In quel tempo,]¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³«**Beati i poveri in spirito,**

perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

⁵Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati **i perseguitati per la giustizia,**
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Risonanza

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli”.

«Finché l'uomo non svuota il suo cuore, Dio non può riempirlo di sé. Non appena e nella misura che di tutto vuoti il tuo cuore, il Signore lo riempie. La povertà è il vuoto non solo per quanto riguarda il futuro, ma anche per quanto riguarda il passato. Nessun rimpianto o ricordo, nessuna ansia o desiderio. Dio non è nel passato, Dio non è nel futuro: Egli è la presenza! Lascia a Dio il tuo passato, lascia a Dio il tuo futuro. La tua povertà è vivere nell'atto che vivi, la Presenza pura di Dio che è l'Eternità» (*Divo Barsotti*).

“Beati i miti, perché avranno in eredità la terra”

“L'uomo mite secondo le beatitudini è colui che, malgrado l'ardore dei suoi sentimenti, rimane duttile e sciolto, non possessivo, internamente libero, sempre sommamente rispettoso del mistero della libertà, imitatore in questo, di Dio che opera tutto nel sommo rispetto per l'uomo, e muove l'uomo all'obbedienza e all'amore senza mai usargli violenza. La mitezza si oppone così a ogni forma di prepotenza materiale e morale, è vittoria della pace sulla guerra, del dialogo sulla sopraffazione”. (*Carlo Maria Martini*)

- Prova a riflettere su come vivi il senso della povertà, della mitezza, della fame e sete di giustizia
- Prova a sostare su ogni parola del vangelo, vederne la bellezza e considerare come Gesù l'ha vissuta.

Preghiera di intercessione

Tu hai proclamato beati i perseguitati per il tuo nome:

- sostieni e rallegra i cristiani che sono nella prova.

Tu hai chiamato a seguirti uomini e donne, perché annunciassero la tua morte e la tua resurrezione:

- fa' che proclamiamo agli uomini che tu sei Vivente.

Tu ci hai fatto sale della terra, luce del mondo e città sul monte:

- fa' che siamo santi come tu sei Santo.

Tu hai dichiarato fratello, sorella e madre chi ascolta la tua parola e la mette in pratica:

– conforma le nostre parole e azioni alla tua volontà.

Tu sei glorificato dai poveri e dagli umili e sei testimoniato dai miti e dagli operatori di pace:

– donaci la beatitudine di essere tuoi servi.

Tu ci doni la libertà di amarci gli uni gli altri perché il mondo riconosca che siamo tuoi discepoli:

– riunisci i cristiani in un'unica chiesa.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Beato chi crede alla tua Parola, Signore!

Segno

Il profumo della santità.

«Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio» 1Pt 2,9-10

È questa la dignità fondamentale del popolo di Dio, che ci è stata donata nel Battesimo. Facciamo allora memoria del gesto dell'unzione crismale, l'unzione con l'olio profumato che ci ha consacrato come sacerdoti, re e profeti.

Prendiamo del profumo (meglio se a base di olio) e improfumiamo le nostre mani accompagnando il gesto con queste parole:

Signore,

riempi la nostra vita del profumo della tua presenza;

aiutaci a far memoria del nostro Battesimo,

quando l'olio profumato

che abbiamo ricevuto sulla nostra fronte

ci ha resi persone che appartengono a te,

con una dignità infinita come un re,

con il compito di annunciare la tua parole, come i profeti,

capaci di celebrare te con la nostra vita, come sacerdoti.

poi aprendo le mani con il palmo in su, preghiamo con la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

Padre nostro...

Preghiamo *(insieme):*

Signore Gesù, tu ci indichi il sentiero delle beatitudini per giungere a quella felicità che è pienezza di vita e quindi santità. Tutti siamo chiamati alla santità, ma il tesoro per i santi è solo Dio. La tua Parola, o Signore, chiama santi tutti coloro che nel battesimo sono stati scelti dal tuo amore di Padre, per essere conformati a Cristo. Fa', o Signore, che per tua grazia sappiamo realizzare questa conformità a Cristo Gesù. Ti ringraziamo, Signore, per i tuoi santi che hai posto nel nostro cammino come manifestazione del tuo amore. Ti chiediamo perdono se abbiamo sfigurato in noi il tuo volto e rinnegato la nostra chiamata ad essere santi. Amen.



Per chi ha partecipato all'eucarestia

Preghiera per il pranzo

Signore nostro Dio
avvolti dalla grande nube dei tuoi testimoni,
i santi del cielo e della terra,
noi oggi siamo in festa
e cantiamo la vittoria di tuo Figlio risorto
su ogni divisione, su ogni inimicizia e sulla morte:
accogli il nostro ringraziamento
per questo pasto che condividiamo
e aiutaci a fare di ogni cosa eucaristia a te,
benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
a Dio che è che era e che viene,
per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Salmo 23 *(traduzione dalla liturgia di Bose)*

I santi sono l'immagine del gregge in cammino: essi sono accompagnati dalla bontà e lealtà di Dio, finché giungono definitivamente alla casa del Padre. (*L. Alonso Schökel, I salmi della fiducia, Dehoniana libri, Bologna 2006, 54*).

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli di erbe verdeggianti
mi fa riposare

Ad acque quiete mi conduce.
ricrea la mia vita
mi guida sul giusto sentiero,
per amore del suo Nome.

Se anche vado nell'oscura valle della morte
non temo alcun male,
Il tuo bastone e la tua verga mi consolano
tu sei con me.

Per me tu imbandisci una tavola
di fronte ai miei nemici;
di olio profumato cospargi il mio capo.
Il mio calice è inebriante.

Bontà e maore mi accompagneranno
tutti i giorni della mia vita,
abiterò nella dimora del Signore
per giorni senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».

Preghiera *(Baha' Allāh)*

Signore, Padre di grande bontà, Dio!
Rallegra i nostri cuori col profumo del tuo amore.
Fa' brillare i nostri occhi con l'aluce che ci guida.
Incanta le nostre orecchie con la melodia della tua Parola
e ponici al riparo nella fortezza della tua provvidenza!

Tu sei l'onnipotente
sei colui che perdona
e sei colui che è indulgente
nei confronti delle debilezze di noi uomini.

Segno

Il profumo della santità.

«Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio» 1Pt 2,9-10

È questa la dignità fondamentale del popolo di Dio, che ci è stata donata nel Battesimo. Facciamo allora memoria del gesto dell'unzione crismale, l'unzione con l'olio profumato che ci ha consacrato come sacerdoti, re e profeti.

Prendiamo del profumo (meglio se a base di olio) e improfumiamo le nostre mani accompagnando il gesto con queste parole:

Signore,
riempi la nostra vita del profumo della tua presenza;
aiutaci a far memoria del nostro Battesimo,
quando l'olio profumato
che abbiamo ricevuto sulla nostra fronte
ci ha resi persone che appartengono a te,
con una dignità infinita come un re,
con il compito di annunciare la tua parole, come i profeti,
capaci di celebrare te con la nostra vita, come sacerdoti.

poi aprendo le mani con il palmo in su, preghiamo con la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

Padre nostro...

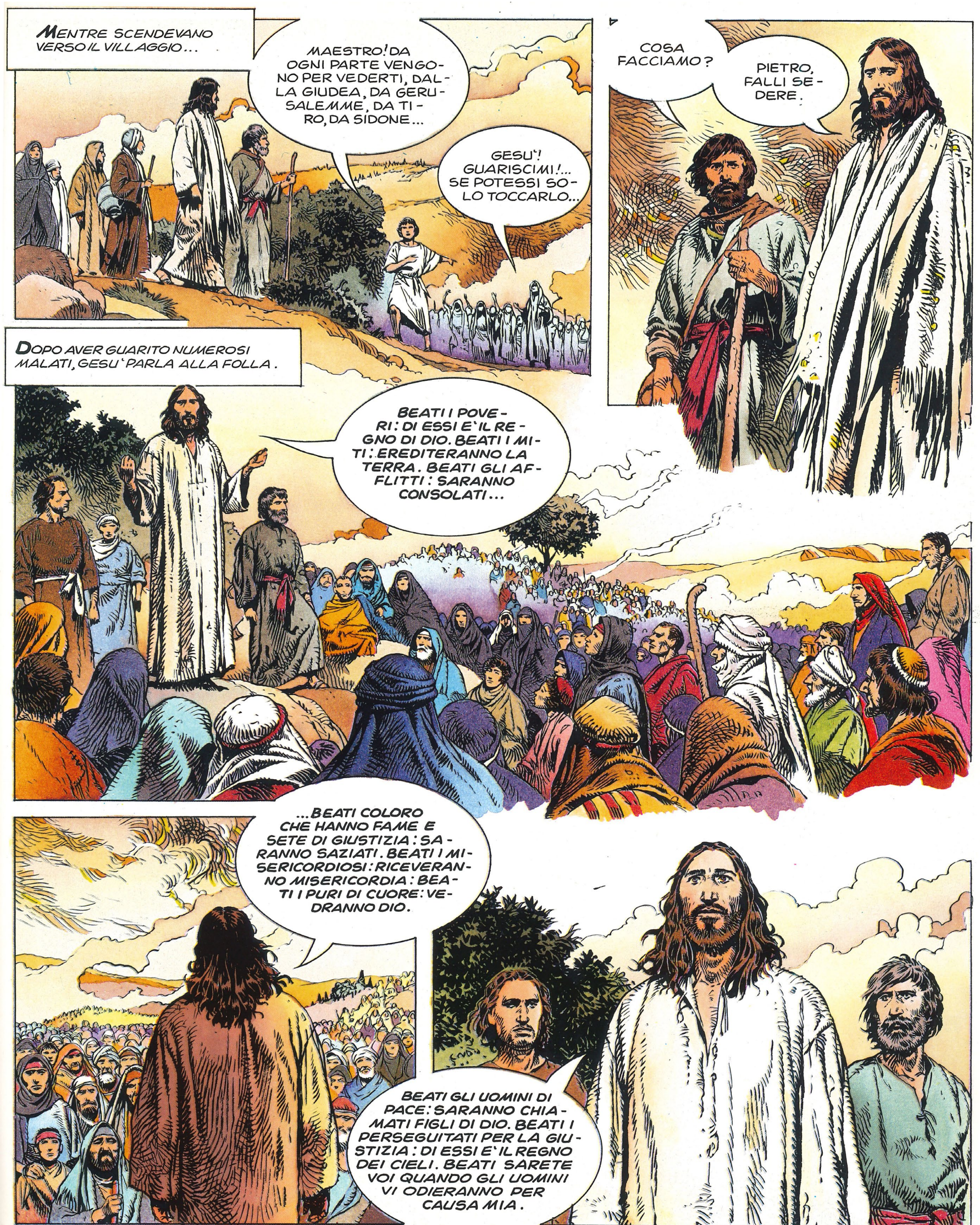
Preghiera

O Padre, aiutaci a saper desiderare la vera felicità:
la nostra santità,
la salvezza che tu ci doni
in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.



Tocca a te per i ragazzi


IL VANGELO DELLA DOMENICA Mt 5,1-12a



I santi sono coloro che hanno scoperto il segreto della felicità! Ecco perché sono estremamente attuali, addirittura intramontabili, quindi immortali: perché la loro vita è l'unica risposta autentica al desiderio iscritto nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, in ogni tempo. Tutti vogliamo essere felici, sperimentare la beatitudine - per dirla con i termini del vangelo di oggi. Prova a guardare questo video



Gesù per primo ha vissuto le "Beatitudini" sulla sua pelle: chi più di Lui si è fatto povero con i poveri, afflitto con gli afflitti, mite, giusto con chi subiva ingiustizie, misericordioso, puro di cuore, pacifico e, soprattutto perseguitato?




È interessante notare la struttura delle singole "Beatitudini": se osservate con attenzione potrete scoprire che ogni "Beatitudine" è costruita nella prima parte con la presentazione di una condizione umana di sofferenza o di piccolezza (poveri, afflitti, affamati e assetati, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, perseguitati), mentre nella seconda parte con una promessa di salvezza che porta con sé la beatitudine (la promessa del regno dei cieli, della consolazione, dell'eredità della terra, della giustizia, della misericordia, della visione di Dio, della figliolanza e della compagnia di Dio).

Gesù tutto questo lo ha annunciato con la sua vita e in particolare con la sua morte e con la sua risurrezione: la partecipazione alla sofferenza umana l'ha annunciata con la sua morte in croce (ha così condiviso la sorte dei poveri e dei piccoli presentati nella prima parte delle "Beatitudini") e con la sua risurrezione portato a compimento il regno dei cieli, cioè tutte le promesse che Dio aveva fatto all'uomo fin dall'Antico Testamento.

Gesù, crocifisso e risorto, è la realizzazione delle Beatitudini!

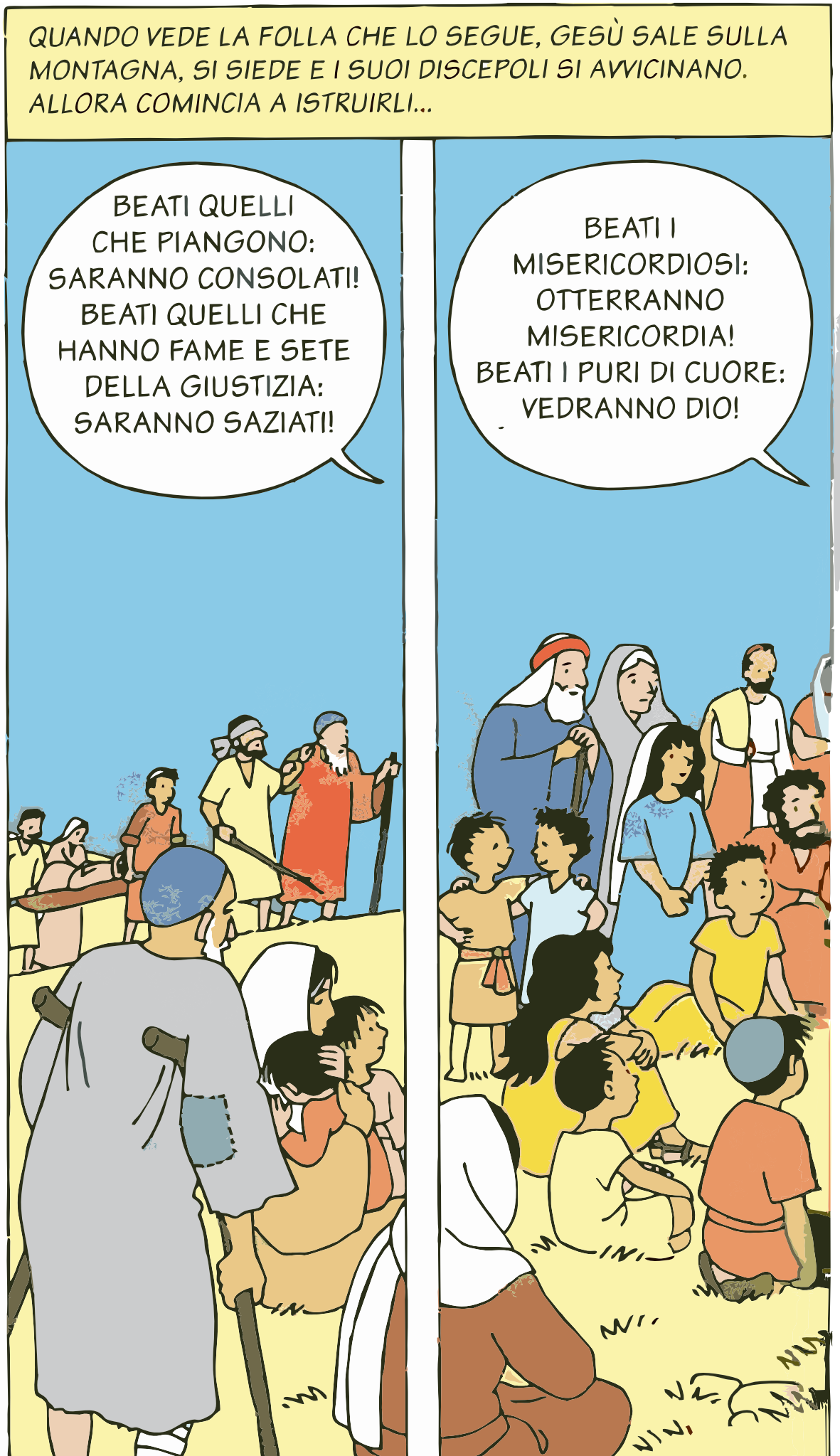
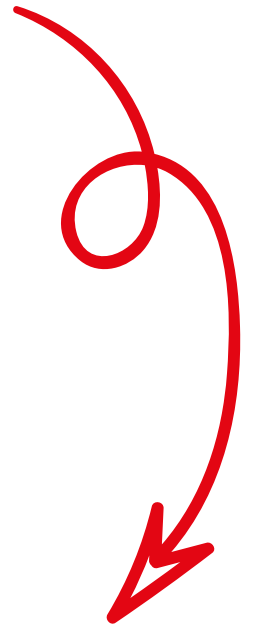
Sulla croce ne compie la prima parte delle singole "Beatitudini" (è povero, afflitto, mite, affamato e assetato, puro di cuore, operatore di pace, perseguitato) mentre nella risurrezione compie la seconda parte delle singole "Beatitudini" (il regno dei cieli è suo, è consolato dal Padre, eredita la terra, è saziato, trova misericordia, vede Dio, è Figlio di Dio). Le "Beatitudini", che sono la carta d'identità del cristiano, prima di tutto sono la carte d'identità di Gesù!



Scegli una «beatitudine» che oggi puoi realizzare, per esempio essere mite, invece di aggredire tua sorella o un amico.... Avere il cuore puro, invece di dire una cosa ad un tuo compagno e il contrario ad un altro... E poi alla sera vedrai se non è cambiato qualcosa nella tua vita o in quella degli altri. Allora potrai rileggere soprattutto la seconda parte della beatitudine: «perché avranno in eredità la terra», o «perché vedranno Dio»... E, poco a poco, vedrai che queste parole diventeranno luminose.

Tocca a te per i bambini

Gesù, dopo averci affidato il comandamento dell'amore qualche settimana fa, ci svela oggi il segreto della felicità, attraverso le Beatitudini. Egli ci presenta la strada per la felicità.





Ma che cos'è la felicità per noi? Forse essere felici significa avere successo, essere sempre i primi, avere tutto ciò che vogliamo, vestiti e scarpe alla moda, cellulare ultimo modello...

Rileggiamo le Beatitudini che ci indica Gesù: beati i poveri in spirito, beati quelli che sono nel pianto, beati i miti, beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati i misericordiosi, beati i puri di cuore, beati gli operatori di pace, beati i perseguitati per la giustizia, beati...

Queste non sembrano corrispondere però alla nostra idea di felicità, quanto piuttosto ci mostrano il volto di Gesù, il suo stile di vita, le sue azioni. Egli ci ripete ben otto volte l'espressione "beati...", proprio ad indicarci la strada, la Sua strada.

Per questa settimana ti proponiamo il gioco della felicità.
Per ogni giorno della settimana trova che cos'è per te la felicità
alla luce delle Beatitudini.

CALENDARIO DELLA FELICITÀ

Lunedì

Felicità è...

Martedì

Felicità è...

Mercoledì

Felicità è...

Giovedì

Felicità è...

Venerdì

Felicità è...

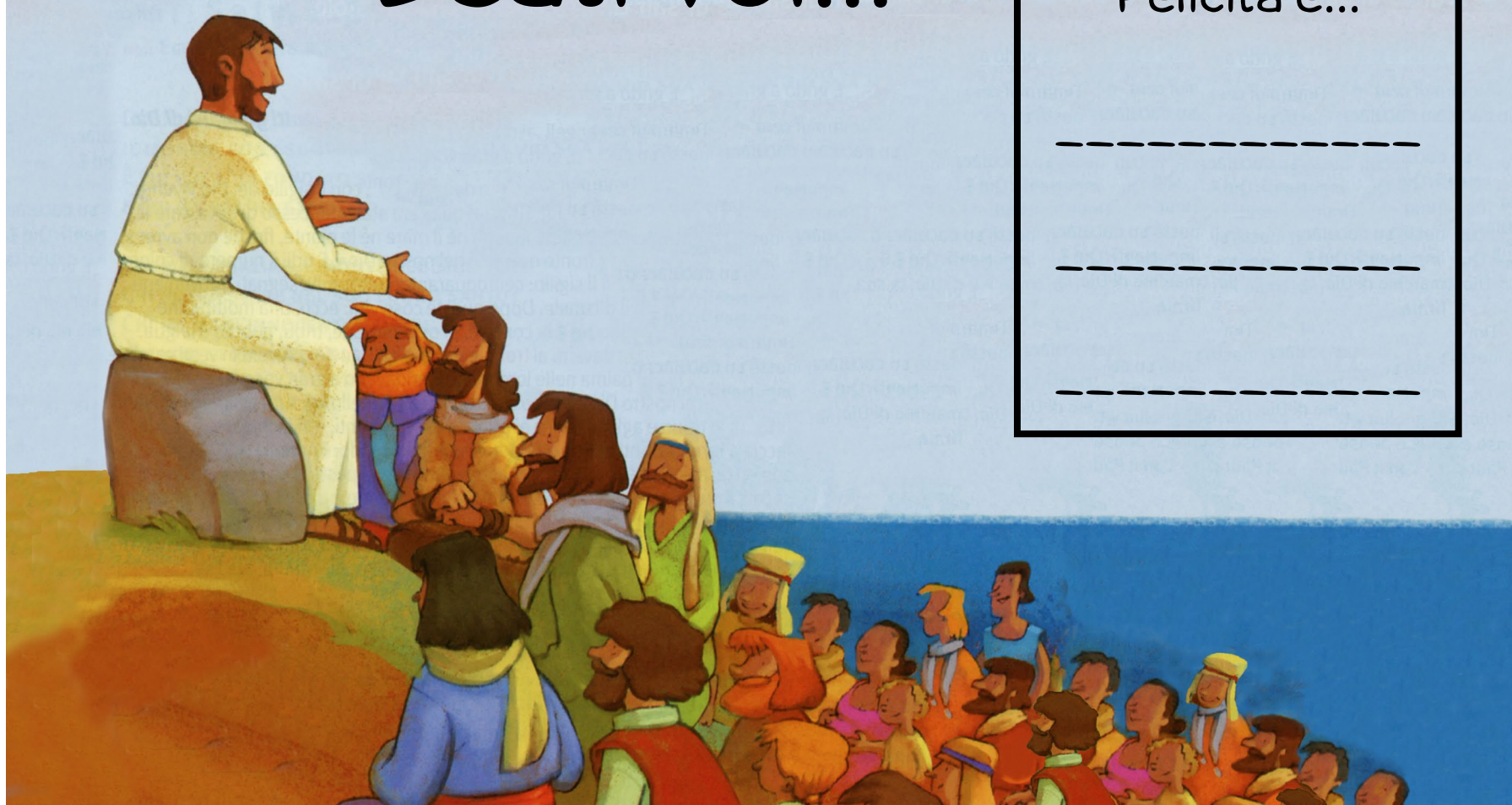
Sabato

Felicità è...

Domenica

Felicità è...

Beati voi...



Solennità di tutti i Santi

Valerio Mannucci

«Beati....Beati....Beati....». Questo messaggio di beatitudine ha come primi destinatari i discepoli, che all'appello di Gesù han lasciato tutto per andare dietro a Lui. Essi formano già una piccola Chiesa; ma Gesù ne cerca un'altra più grande, guardando la folla. I discepoli, che provengono dalla folla da cui l'appello di Gesù li ha strappati, vi torneranno per predicare a tutti le beatitudini del Regno.

Diciamo subito che Gesù non dichiara «felicità» l'indigenza e neppure la rinuncia, per se stesse. Lo stesso vale per la povertà materiale. La felicità consiste nel Regno dei cieli, che in Gesù s'è fatto presente. Il mondo nuovo ha fatto irruzione nel cuore della storia umana e nel fondo delle situazioni più disperate per ribaltarle. Un'alternativa tutta nuova, sempre in cerca di destinatari...

La prima riflessione che nasce dalla pagina delle beatitudini è il chiederci quanto l'incontro con Cristo faccia di noi dei beati, cioè dei liberati.

Molte volte scambiamo le beatitudini con un vago discorso di rassegnazione oppure con un programma utopistico che si realizzerà non si sa quando, non si sa come.

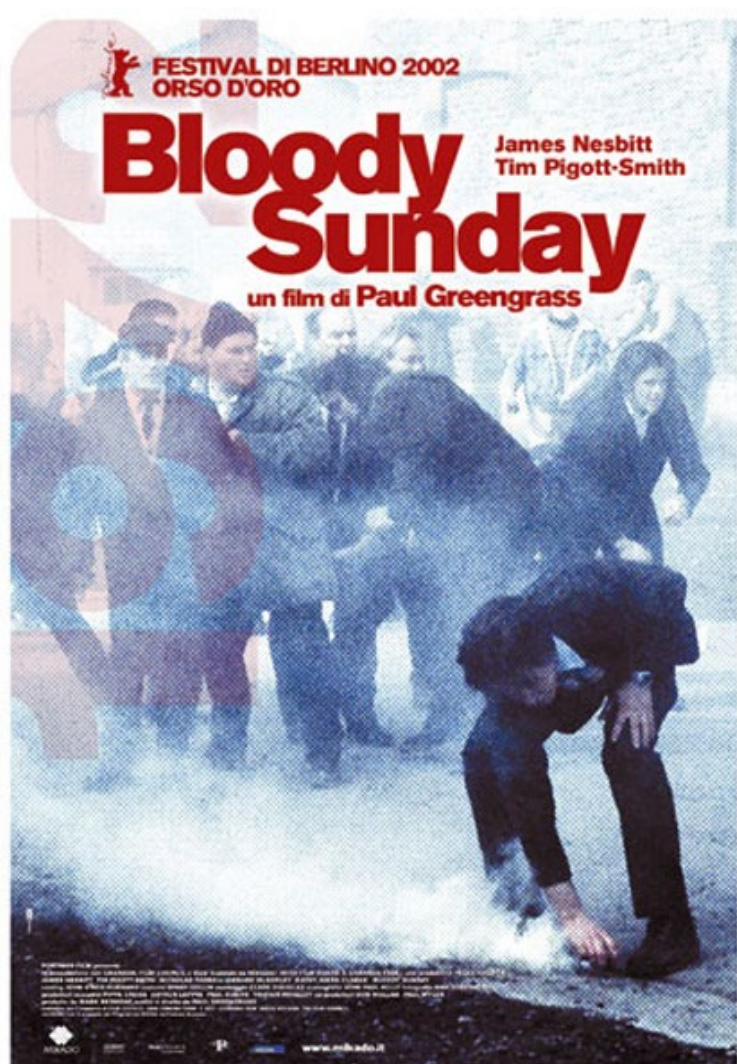
Le beatitudini sono invece l'itinerario del Cristiano, un itinerario rovesciato rispetto a quello che offre il mondo. Le proposte del Regno non sono proposte facili: richiedono la fermezza, la pazienza, la costanza, la fedeltà di un impegno che non viene meno nei confronti di Dio né nei confronti degli uomini. Richiedono la stessa misura del cuore di Cristo che ci ha detto: «Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Ma alla radice della beatitudine sta la sicurezza di non dover contare sulle nostre sole forze, ma sulla forza di Colui che ha stabilito con noi la nuova Alleanza, il Regno nuovo, appunto, e che non ci abbandona. Nella dolce pazienza degli umili, domandiamoci fino a che punto Gesù, quel giorno sulla montagna, ha rovesciato le nostre idee e il nostro cuore e noi, in una risposta senza riserve, ci siamo lasciati coinvolgere dalle richieste del Suo Amore.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



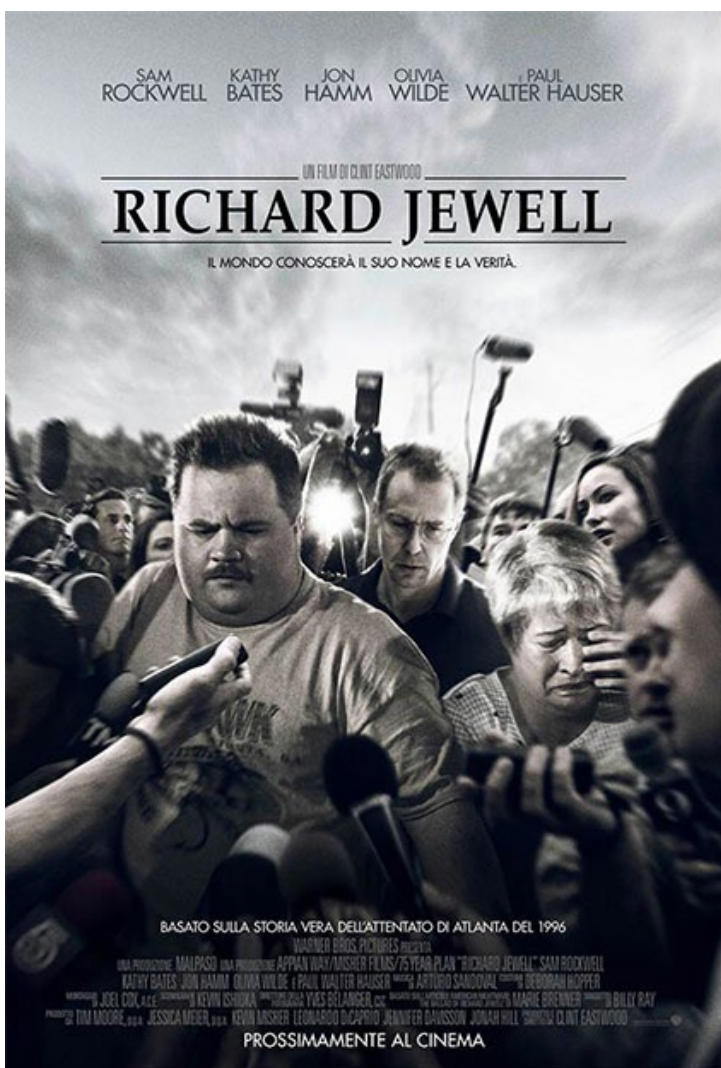
BLOODY SUNDAY

per adulti



*Regia di Paul Greengrass.
con Christopher Villiers, Tim Pi-
gott-Smith, Carmel McCallion,
Drammatico - GB, Irlanda, 2002,
durata 107 minuti.*

Il film ricostruisce la “domenica di sangue” avvenuta il 30 gennaio 1972 a Derry, quando migliaia di persone parteciparono a una manifestazione pacifica contro la carcerazione senza processo, introdotto dal governo nordirlandese per combattere l’IRA (organizzazione militare clandestina nata per affrancare l’Irlanda dal dominio inglese). Durante la marcia, l’incursione di un reparto di paracadutisti dell’esercito britannico causò morti e feriti tra i civili disarmati e un inasprimento del conflitto tra cattolici e protestanti in Irlanda del Nord. La difficoltà di essere operatori di pace in un luogo incandescente.



**RICHARD
JEWELL**



Trailer

per la famiglia

*Regia di Clint Eastwood.
con Sam Rockwell, Kathy Bates, Jon Hamm, Olivia Wilde, Paul Walter
Genere Biografico, - USA, 2019
durata 129 minuti.*

Tratto dalla vicenda reale di un addetto alla sicurezza delle Olimpiadi di Atlanta del 1996 che ridusse i danni di un attentato dinamitar- do divenendo, in seguito, l'unico sospettato. Un innocente perse- guitato dalla superficialità dell'FBI e dai media in cerca di scoop. Si calunniano i fragili, si spera nella giustizia.



**IQBAL
BAMBINI
SENZA
PAURA**



Film intero

per i bambini

*Regia di Michel Fuzellier, Babak Pa-
yami.
Animazione, - Italia, Francia, 2015
durata 90 minuti.*

I registi raccontano la realtà del lavoro minorile in Pakistan con una grafica semplice e toni lievi. Il protagonista Iqbal è costretto a tessere tappeti per un mercante che tiene prigionieri lui e altri bambini. Pur nella segregazione, è proprio dai piccoli che sorge la necessità di ribellarsi all'ingiustizia e alla schiavitù. Il film si ispira alla storia vera di Iqbal Masih, giovanissimo operaio e attivista che divenne simbolo della lotta contro lo sfruttamento dei mi- nori.

Arte e fede

**Pittore Abruzzese, Serie di Patriarchi,
Chiesa di Santa Maria ad Cryptas,
tra il 1264 e il 1283, Fossa (L'Aquila).**



Beati! Per otto volte risuona questo grido di Gesù, che raggiunge gli ascoltatori chiedendo loro di leggere la propria situazione, di discernere con chi si collocano nel mondo e dunque di convertirsi, di cambiare modo di pensare e di comportarsi. Purtroppo lo dimentichiamo, ma le beatitudini hanno inscritta in sé la necessità urgente della conversione e, attraverso di essa, di conseguire la promessa che fa da cornice alle acclamazioni: “perché di essi è il regno dei cieli”.

Durante il Medio Evo accanto ad alcune rappresentazioni del Giudizio universale compare la rappresentazione di Abramo che accoglie nel suo manto le anime dei beati nel Regno dei cieli. Questa rappresentazione richiama direttamente il passo del vangelo di Luca (Lc 16,19-31) dell'episodio del povero Lazzaro.

Dal XII secolo nell'arte bizantina al patriarca Abramo vengono affiancati anche Isacco e Giacobbe. Molto velocemente questo tipo di rappresentazione si diffonde anche in Italia sino ad arrivare in questa piccola chiesa.

Anche in questo caso la rappresentazione dei patriarchi che accolgono le anime si trova nella parete che affianca il Giudizio finale sulla controfacciata. Il contesto del paradiso è sintetizzato attraverso gli alberi rigogliosi che si interpongono tra le tre figure quasi ad incorniciarle.

Nal percorso che conduceva all'esterno dello spazio della chiesa il fedele trova la rappresentazione del giudizio finale, ma accanto ad esso in questa rappresentazione, la conferma che già può operare per fare in modo che il regno sia presente: quello compiuto dai patriarchi è un gesto di affetto e accoglienza che tutti possiamo fare.



Questi affreschi così vivi nella rappresentazione sono stati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009. Dopo una chiusura della Chiesa di Santa Maria ad Cryptas durata dieci anni e un certosino restauro post sisma, questo gioiello d'Abruzzo è stato riaperto ad aprile del 2019.

Vita di **Comunità**

Avvisi aggiornati

li trovate nella pagina

www.ponteagreve.it/vitacomunitaria



Per condividere le riflessioni

ora è possibile farlo direttamente sul sito della parrocchia entrando nella pagina

[celebrazione domestica](#)



La Catechesi a Casa

su questa pagina potete trovare l'elenco di tutti i video di catechesi

www.ponteagreve.it/catechesi-a-casa

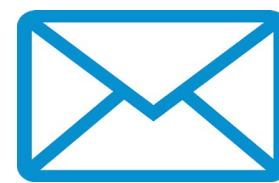


Contatti

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133



Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:

www.ponteagreve.it/per-una-offerta



Capire le parole



Beati i poveri in spirito

Beati gli infelici! Per noi beato, felice, fortunato, è il ricco, il potente, chi è onorato e rispettato: per noi vale chi ha e chi conta di più. Per Gesù invece no: per lui conta chi non conta, ha chi non ha, è beato, felice e fortunato il povero, il debole, il disprezzato, l'emarginato che non appare sul palcoscenico del mondo. Ma come possiamo accettare una simile proposta? Come possiamo dire che sono fortunati, felici, beati gli infelici e gli sfortunati? Ha proprio ragione papa Francesco quando ci dice che le "Beatitudini" sono, assieme al discorso di Gesù sul perdono e sull'amore da donare persino ai nemici, le parole e il discorso più rivoluzionario della storia dell'umanità. Eppure, il lungo "discorso della montagna" che Gesù ha fatto all'inizio della sua predicazione (Mt 5,1-7,29), di cui le "Beatitudini" rappresentano il discorso principale, ha consolato tutti i piccoli del mondo e ha ispirato e conquistato il cuore di tutti i santi della storia!



Capire le parole



I perseguitati per la giustizia

È terribile essere perseguitati!

Gesù lo sa e anche lui sarà perseguitato.

«Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25). Non si può aspettare, per vivere il vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole».

Dall'esortazione apostolica gaudete et exsultate di papa francesco [90-94]

Cosa faccio per il problema delle ingiustizie e della pace nel mondo?

Sono fedele alle mie scelte, anche quando non ricevo gratificazioni per il mio impegno?

